



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Anno Accademico 2014/2015

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Il rosa è un parente stretto del rosso, appartiene alla medesima scala cromatica ed è, nella cultura occidentale, il colore per antonomasia delle femmine appena nate, come l'azzurro lo è per i maschietti. L'uso di attribuire ai bebè, rispettivamente, l'azzurro se maschi e il rosa se femmine era una pratica nata nell'Ottocento tipica dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti. Si sarebbero dati ai neonati i colori della Vergine, al fine di essere protetti nel periodo difficile e pericoloso della prima infanzia. Tuttavia, mentre l'azzurro sin dal XII secolo è il colore della Vergine Maria, il rosa non lo è e non lo è mai stato. Il secondo colore della Vergine, dopo la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione nel 1854, è il bianco. Inoltre, il fatto che questa abitudine sembri più radicata nei Paesi protestanti che in quelli cattolici rimarca il fatto che essa non può essere messa in relazione al culto mariano.

La coppia azzurro/rosa può essere invece una declinazione della coppia blu/rosso. Si tratta di colori pastello, ovvero bianchi leggermente colorati, in cui il bianco richiama la purezza e l'innocenza, legate alla nascita di un nuovo individuo, mentre il viraggio diverso rispetto al sesso riprende una distinzione nata alla fine del Medioevo: il blu è maschile e il rosso è femminile.

(N. Bazzano, "La donna perfetta. Storia di Barbie", Laterza)

1. Quale delle seguenti affermazioni NON è correttamente deducibile dal brano I?

- A) L'abitudine di attribuire ai neonati il colore azzurro o rosa a seconda del sesso è certamente legata al culto mariano
- B) L'attribuzione ai bebè dell'azzurro o del rosa in base al sesso è un'abitudine diffusa anche negli Stati Uniti
- C) Il rosa non è mai stato il colore della Vergine
- D) L'uso di attribuire ai neonati l'azzurro se maschi o il rosa se femmine è molto radicato sia in ambito cattolico che protestante
- E) L'attribuzione ai neonati dell'azzurro o del rosa a seconda del sesso è una pratica nata nel XIX secolo

2. Dal brano I risulta che il colore da più tempo associato alla Vergine Maria è:

- A) l'azzurro
- B) il rosa
- C) il bianco
- D) il rosso
- E) il blu

3. Individuare, tra le seguenti alternative, l'unica affermazione NON correttamente deducibile dal brano I.

- A) A partire dal Medioevo, il blu e l'azzurro sono colori associati al sesso maschile
- B) Nell'odierna cultura occidentale, il colore rosa è associato al sesso femminile
- C) Alla fine del Medioevo, il colore rosso era associato al sesso femminile
- D) La scelta della coppia azzurro/rosa è una declinazione di quella blu/rosso
- E) Dal 1854 il bianco è associato alla Vergine Maria

4. Il brano I può essere definito un saggio:

- A) di storia del costume
- B) di storia dell'arte
- C) religioso
- D) antropologico
- E) psicologico

5. Nel brano I NON viene mai citato il colore:

- A) nero
- B) azzurro
- C) rosso
- D) bianco
- E) rosa

Brano II

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Andando ogni mattina al suo lavoro, Marcovaldo passava sotto il verde d'una piazza alberata, un quadrato di giardino pubblico ritagliato in mezzo a quattro vie. Alzava l'occhio tra le fronde degli ippocastani, dov'erano più folte e solo lasciavano dardeggiare gialli raggi nell'ombra trasparente di linfa, ed ascoltava il chiasso dei passeri stonati ed invisibili sui rami. A lui parevano usignoli; e si diceva: «Oh, potessi destarmi una volta al cinguettare degli uccelli e non al suono della sveglia e allo strillo del neonato Paolino e all'inveire di mia moglie Domitilla!» oppure: «Oh, potessi dormire qui, solo in mezzo a questo fresco verde e non nella mia stanza bassa e calda; qui nel silenzio, non nel russare e parlare nel sonno di tutta la famiglia e correre di tram giù nella strada; qui nel buio naturale della notte, non in quello artificiale delle persiane chiuse, zebrato dal riverbero dei fanali; oh, potessi vedere foglie e cielo aprendo gli occhi!» Con questi pensieri tutti i giorni Marcovaldo incominciava le sue otto ore giornaliere – più gli straordinari – di manovale non qualificato.

C'era, in un angolo della piazza, sotto una cupola d'ippocastani, una panchina appartata e seminascosta. E Marcovaldo l'aveva prescelta come sua. In quelle notti d'estate, quando nella camera in cui dormivano in cinque non riusciva a prendere sonno, sognava la panchina come un senza tetto può sognare il letto d'una reggia. Una notte, zitto, mentre la moglie russava ed i bambini scalciavano nel sonno, si levò dal letto, si vestì, prese sottobraccio il suo guanciale, uscì e andò alla piazza. Là era il fresco e la pace. Già pregustava il contatto di quegli assi d'un legno – ne era certo – morbido e accogliente, in tutto preferibile al pesto materasso del suo letto; avrebbe guardato per un minuto le stelle e avrebbe chiuso gli occhi in un sonno riparatore d'ogni offesa della giornata. Il fresco e la pace c'erano, ma non la panca libera. Vi sedevano due innamorati, guardandosi negli occhi.

(Italo Calvino, "Marcovaldo", Einaudi)

6. Come sono i passeri sui rami degli alberi della piazza? (vedi Brano II)

- A) Stonati
- B) Sono usignoli
- C) Tanti
- D) Visibili
- E) Con un folto piumaggio

7. Marcovaldo NON desidera: (vedi Brano II)

- A) svegliarsi allo strillo del neonato Paolino
- B) potersi destare al cinguettare degli uccelli
- C) poter dormire in mezzo al verde
- D) poter rimanere nel silenzio
- E) non sentire i suoi familiari russare

8. Marcovaldo definisce la sua stanza: (vedi Brano II)

- A) calda e bassa
- B) silenziosa
- C) verde e silenziosa
- D) luminosa
- E) luminosa, silenziosa



9. Quale di queste affermazioni su Marcovaldo è FALSA? (vedi Brano II)

- A) È operaio qualificato
- B) Lavora otto ore al giorno, più gli straordinari
- C) Marcovaldo è operaio non qualificato
- D) Marcovaldo andando al lavoro passa ogni mattina in una piazza alberata
- E) Ha almeno un figlio maschio

10. La panchina prescelta da Marcovaldo come sua è: (vedi Brano II)

- A) appartata
- B) morbida e accogliente
- C) sotto le fronde d'un salice
- D) in bella vista in mezzo alla piazza
- E) sotto la cupola di una chiesa, tra gli alberi

Brano III

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

I programmi di apprendimento precoce rappresentano una lusinga, volta a soddisfare il narcisismo dei genitori. Sono studiati per rispondere al desiderio degli adulti, non a quello dei bambini. E i piccoli li seguono per adeguarsi a richieste esterne, non per se stessi, per rispondere agli spontanei bisogni di conoscenza.

In questo senso non li maturano, ma li abituaano all'obbedienza conformistica. Inoltre vi sono altri motivi per considerarli controproducenti: stimolando prima del tempo e in modo artificioso i processi intellettuali del bambino, si limita la sua creatività, e si sbarrata la strada al libero espandersi della fantasia. Si ingabbia così, in una griglia prefabbricata di nozioni, lo sviluppo stesso del pensiero infantile: che ha bisogno di tempi e di modi diversi, per evolversi e maturare. Può capitare che il bambino impari quasi da solo a leggere e a scrivere precocemente: in questi casi non c'è problema. Esistono fiori naturalmente precoci, l'importante è che, per farli fiorire più alla svelta, non li si coltivi in serra. Non avranno più lo stesso profumo, gli stessi colori.

Quando un bambino impara a leggere e a scrivere troppo presto, si impoveriscono le sue capacità più creative. E lo si vede nel gioco e nel disegno. I bambini iperstimolati sono bambini che non giocano, non solo perché hanno meno tempo, ma perché non sanno più giocare: proprio come succede quando sono malati. Uno dei primi sintomi dei disturbi psichici infantili è proprio questo: l'incapacità di giocare.

Anche il disegno diventa privo di invenzione, di fantasia: non è più personalizzato, creativo, artistico, ma imitativo, stereotipato. Mentre prima il bambino riusciva a esprimere con straordinaria originalità le proprie esperienze e i loro contenuti emotivi, mentali, il più delle volte, appena ha imparato a leggere e a scrivere, comincia a disegnare la casetta, l'albero, il sole e la nuvola, seguendo un modello prestabilito, che rende così simili l'uno all'altro, stereotipati quasi tutti i disegni della scuola elementare.

L'apprendimento precoce della lettura e della scrittura rischia inoltre di produrre una falsa efficienza mentale: è una precocità che più avanti si trasforma spesso in ritardo. Molti bambini che hanno funzionato come piccoli computer a tre, quattro anni, diventano poi "macchine intelligenti" già arrugginite, che si inceppano al primo intoppo. Per loro l'apprendimento è rimasto qualcosa di puramente meccanico, imitativo, privo di quelle curiosità che mettono in moto e mantengono viva la passione intellettuale.

(da S.V. Finzi, A.M. Battistin, "A piccoli passi", A. Mondadori, Milano)

11. I bambini iperstimolati: (vedi Brano III)

- A) sono incapaci di giocare
- B) mantengono viva la passione intellettuale
- C) hanno una salute migliore
- D) sono indenni da disturbi psichici
- E) spesso soffrono di disturbi psichici infantili

12. Il fatto che talvolta i bambini imparino quasi da soli precocemente a leggere e a scrivere è: (vedi Brano III)

- A) naturale e positivo
- B) negativo, perché impareranno male
- C) dannoso, perché ostacolerà il normale sviluppo del pensiero infantile
- D) innaturale come la crescita dei fiori in serra
- E) l'autore non contempla questa possibilità

13. I programmi di apprendimento precoce: (vedi Brano III)

- A) non aiutano nella prosecuzione degli studi
- B) producono una grande efficienza mentale
- C) stimolano la curiosità
- D) sono un'ottima base per l'apprendimento di varie discipline
- E) interessano tanto ai bambini quanto ai loro genitori

14. I bambini troppo stimolati in età precoce diventano spesso “macchine arrugginite” perché: (vedi Brano III)

- A) hanno perso quella curiosità che è alla base della passione intellettuale
- B) da grandi non sapranno affrontare gli intoppi della vita
- C) le loro capacità si esauriscono in fretta
- D) in realtà non hanno efficienza mentale
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

15. Secondo il brano III, i fiori:

- A) non devono essere coltivati in serra
- B) coltivati in serra sono migliori
- C) coltivati in serra hanno un profumo più intenso e un colore più vivo
- D) naturali crescono più velocemente di quelli coltivati in serra
- E) crescono allo stesso modo in serra o all'esterno

Brano IV

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Gran parte dei successi economici del Giappone è stato possibile grazie alle sue risorse umane. Infatti il popolo giapponese è riuscito in meno di un secolo a fare del proprio Paese una potenza mondiale puntando sul lavoro, sull'istruzione, sullo spirito nazionale. I valori tradizionali che hanno caratterizzato la società giapponese per secoli e secoli cominciano, però, a essere messi in discussione dalle nuove generazioni. I giovani sono attratti dall'Occidente: amano vestire alla moda, avere più tempo libero e non pensare solo al dovere, allo studio e al lavoro. Le donne vogliono contare di più nella società e nella famiglia. Il Giappone sta cambiando, ma ancora oggi la modernità si affianca alla tradizione, dando origine a un modello sociale che stupisce sempre un pò gli occidentali.

Un giapponese su due lavora più di 49 ore alla settimana, uno su quattro più di 60 ore, perché lo straordinario qui è la norma, non l'eccezione. I giorni di ferie annuali sono 25 (contro i 42 della Germania e i 36 dell'Italia) ma quasi nessun lavoratore usufruisce appieno di tale periodo. L'assenteismo sul lavoro è bassissimo, gli scioperi sono molto rari, i sindacati non hanno grande potere. Un lavoratore non gode dei diritti che hanno i lavoratori italiani o tedeschi e può essere licenziato senza problemi.

(da: A. Ardemagni, F. Mambretti, G. Silvera, “Geografia regionale”, Principato)

16. Il successo economico del Giappone è dovuto in gran parte: (vedi Brano IV)

- A) alle risorse umane del suo popolo
- B) al lavoro
- C) allo spirito nazionale
- D) ai valori tradizionali
- E) a tutti gli elementi riportati nelle altre alternative

17. Tra i giovani giapponesi si riscontra un atteggiamento di: (vedi Brano IV)

- A) attrazione per lo stile di vita dell'Occidente
- B) grande dedizione al lavoro e allo studio, come quello che caratterizza i loro genitori
- C) nessuna delle altre alternative è corretta
- D) rivalsa: vogliono contare di più nella società e nella famiglia
- E) attaccamento al lavoro, che minimizza l'assenteismo

18. I giorni di ferie di un lavoratore giapponese: (vedi Brano IV)

- A) sono inferiori a quelli di un italiano e di un tedesco
- B) sono metà di quelli di un tedesco
- C) sono i tre quarti di quelli di un tedesco
- D) sono il 60% di quelli di un italiano
- E) sono pochi, ma pienamente usufruiti da tutti



- 19. Stando alle informazioni presenti nel brano IV, quale delle seguenti affermazioni è vera?**
- A) Nel campo del lavoro gli italiani e i tedeschi godono di diritti che i giapponesi non hanno
 - B) Il sindacato giapponese ha grande potere per via del bassissimo assenteismo e della rarità degli scioperi
 - C) In Giappone lo straordinario è la norma perché i lavoratori godono di solidi diritti
 - D) I lavoratori giapponesi da tempo chiedono più giorni di ferie
 - E) I lavoratori giapponesi non hanno il diritto di godere di tutti i loro giorni di ferie
- 20. Quale delle seguenti affermazioni NON è coerente con il contenuto del brano IV?**
- A) Il Giappone è diventato una potenza mondiale nel giro di poco più di un secolo
 - B) Il modello sociale giapponese affianca modernità e tradizione
 - C) Gli elementi che hanno spinto la crescita economica giapponese sono il lavoro, l'istruzione e lo spirito nazionale
 - D) Il 25% dei giapponesi lavora oltre 60 ore alla settimana
 - E) Le donne giapponesi oggi chiedono maggiore riconoscimento sociale

Test di Competenze didattiche

- 21. Quale di questi autori scrisse l'opera "Didactica Magna" nel XVII secolo?**
- A) Comenio
 - B) Jean-Jacques Rousseau
 - C) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - D) Johann Heinrich Pestalozzi
 - E) Ferrante Aporti
- 22. Come si chiamano le strutture educative create da Maria Montessori?**
- A) Case dei bambini
 - B) Asili creativi montessoriani
 - C) Case della gioventù
 - D) Asili aportiani
 - E) Asili del bambino
- 23. Di quale area si è occupato in particolare Jean Piaget nei suoi studi?**
- A) Lo sviluppo dell'intelligenza
 - B) Lo sviluppo dei movimenti coordinati
 - C) Il linguaggio non verbale
 - D) La nascita delle emozioni
 - E) La capacità di memorizzare
- 24. Ai fini di una didattica interculturale, l'insegnante può proporre:**
- A) attività volte a superare i luoghi comuni, sviluppando capacità di analisi e di comprensione degli eventi
 - B) attività motorie che aiutino a scaricare il nervosismo
 - C) attività artistiche per favorire la concentrazione
 - D) attività letterarie per migliorare le conoscenze linguistiche
 - E) attività musicali che sviluppino il senso del ritmo e della coordinazione

- 25. Come è stato definito da Donald Winnicott l'oggetto, presente nell'infanzia di molti bambini, che è stato originariamente connesso con la figura materna e che rinnova la presenza della madre in sua assenza?**
- A) Oggetto transizionale
 - B) Oggetto simbolico
 - C) Oggetto transitivo
 - D) Oggetto-mamma
 - E) Oggetto di cura
- 26. Il cooperative learning è:**
- A) un metodo didattico basato sull'attiva partecipazione e cooperazione tra i soggetti coinvolti
 - B) una metodologia formativa utilizzata in ambito aziendale, finalizzata a far emergere la capacità dei soggetti di lavorare in team
 - C) una modalità relazionale utilizzata nell'ambito della pedagogia clinica
 - D) un metodo didattico basato sulla cooperazione, in ambito extrascolastico, tra studenti, genitori, insegnanti e dirigenti scolastici
 - E) un metodo didattico ideato da don Lorenzo Milani e utilizzato nella Scuola di Barbiana
- 27. La maturazione dell'identità, intesa come esito di un processo costruttivo, complesso e dinamico, è considerata tra le finalità della scuola dell'infanzia. Essa comprende:**
- A) senso di sé come entità separata dagli altri e riconoscimento della differenza degli altri da sé
 - B) riconoscimento delle conoscenze apprese nel percorso formativo
 - C) riconoscimento della differenza degli altri da sé, ma non ancora il senso di sé come entità separata dagli altri
 - D) maturazione fisica e psicologica descrivibile attraverso stadi
 - E) senso critico
- 28. Cosa accomuna Sigmund Freud e Jean Piaget nelle loro diverse teorie riguardanti lo sviluppo?**
- A) Entrambi suddividono lo sviluppo in fasi
 - B) Entrambi formulano le loro teorie alla fine del 1800
 - C) Entrambi considerano lo sviluppo determinato dagli istinti
 - D) Entrambi danno grande valore all'adolescenza
 - E) Entrambi individuano i meccanismi di assimilazione e accomodamento
- 29. Quale comportamento metodologico NON è in linea con l'impianto curricolare della scuola dell'infanzia?**
- A) Un comportamento fondato su modalità di pensiero riproduttive
 - B) Un comportamento che promuova le elaborazioni del bambino
 - C) Un comportamento che valorizzi gioco e ricerca
 - D) Un comportamento favorente la vita di relazione
 - E) Un comportamento che sostenga i processi di osservazione-progettazione-verifica
- 30. La prima scuola d'infanzia gratuita in Italia fu aperta:**
- A) da Ferrante Aporti
 - B) dalle sorelle Agazzi
 - C) da Camillo Benso conte di Cavour
 - D) da Carlo Collodi
 - E) da Vittorio Emanuele II
- 31. Con il termine "puerocentrismo" si intende:**
- A) un'attenzione prioritaria alle esigenze del bambino
 - B) lo studio delle tecniche di cura neonatali
 - C) la tendenza degli adulti ad assumere comportamenti infantili
 - D) uno dei valori su cui si basa la pedagogia
 - E) una modalità di gioco infantile



- 32. Un bambino impiega un oggetto per rappresentarne uno diverso ed evoca un oggetto non presente: come si chiama tale gioco che il bambino mette in scena?**
- A) Gioco simbolico
 - B) Gioco rappresentativo
 - C) Gioco evocativo
 - D) Gioco protodichiarativo
 - E) Gioco magico
- 33. Nel rapportarsi con le famiglie d'origine dei bambini stranieri che frequentano la scuola dell'infanzia è importante:**
- A) riconoscere le loro aspettative rispetto al funzionamento della scuola per poi spiegare e proporre le possibili modalità di collaborazione
 - B) evitare la loro presenza nel periodo di inserimento, per facilitare l'integrazione con i bambini italiani
 - C) riconoscere l'esistenza di più culture
 - D) proporre nei primi mesi la separazione dai genitori dei bambini che ancora non parlano italiano
 - E) chiedere loro di parlare solo in italiano con il figlio, per favorire in modo rapido la comprensione reciproca con gli altri bambini
- 34. Nell'ambito delle strategie per l'acquisizione del linguaggio, cosa si intende per "motherese" o "baby talk"?**
- A) Un linguaggio semplificato, con frasi brevi e vocabolario ristretto, impiegato nella prima relazione di cura fra madre e bambino
 - B) Il linguaggio semplificato, con frasi brevi e vocabolario ristretto, che l'adolescente utilizza per comunicare con i suoi pari
 - C) Nessuna delle alternative è corretta
 - D) Il linguaggio che un bambino in età scolare utilizza nel gioco imitando la madre
 - E) Un linguaggio con lunghe frasi e un vasto vocabolario, per favorire lo sviluppo del linguaggio
- 35. L'educazione alla salute NON comprende:**
- A) favorire comportamenti selettivi verso determinati cibi
 - B) formare corrette abitudini alimentari
 - C) formare atteggiamenti positivi per quanto riguarda l'igiene personale
 - D) sostenere un'idea positiva del proprio corpo
 - E) proporre attività di gioco per avvicinare il bambino all'igiene personale

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 36. Nell'ambito dell'intelligenza emotiva, per "alfabetizzazione emotiva" si intende la capacità di:**
- A) leggere e comprendere le proprie emozioni e quelle degli altri
 - B) mantenere uno stretto controllo sulle proprie emozioni e su quelle degli altri
 - C) catalogare tutte le emozioni
 - D) emozionarsi ed emozionare gli altri
 - E) esporre per iscritto le tematiche riguardanti le emozioni
- 37. Come si definisce il silenzio di chi vive una partecipazione profonda al vissuto dell'altro?**
- A) Silenzio empatico
 - B) Silenzio di coinvolgimento
 - C) Silenzio di incertezza
 - D) Silenzio di inadeguatezza
 - E) Silenzio Intellettuale

38. **Quale, tra le seguenti alternative, NON costituisce un fattore che facilita lo sviluppo di competenze emotive nel bambino?**
- A) L'assenza della mimica facciale
 - B) La verbalizzazione dell'emozione provata dall'adulto
 - C) L'associazione tra l'emozione e la spiegazione verbale dell'adulto
 - D) Un'espressione chiara dell'emozione provata
 - E) Il processo di costruzione di una relazione tra una determinata situazione e una certa risposta emotiva
39. **Secondo Daniel Goleman, l'intelligenza emotiva è strettamente collegata a un altro tipo di intelligenza. Quale?**
- A) L'intelligenza sociale
 - B) L'intelligenza astratta
 - C) L'intelligenza fisica
 - D) L'intelligenza meccanica
 - E) L'intelligenza sincronica
40. **Qual è il comportamento corretto dell'educatore per indurre il senso di empatia nel bambino che ha fatto soffrire un altro?**
- A) Mettere in evidenza il disagio dell'altro e sollecitare il bambino chiedendogli come si sentirebbe lui in quella situazione
 - B) Rimproverare severamente il bambino
 - C) Riprodurre sul bambino la stessa cosa che lui ha fatto all'altro
 - D) Giustificare il bambino
 - E) Obbligare a chiedere scusa al bambino offeso

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

41. **Quale dei seguenti tipi di pensiero è spesso correlato alla creatività?**
- A) Pensiero divergente
 - B) Pensiero egocentrico
 - C) Pensiero algoritmico
 - D) Pensiero convergente
 - E) Pensiero ambivalente
42. **Le opere di Joy Guilford, Robert Sternberg e Howard Gardner hanno in comune studi riguardanti:**
- A) creatività e intelligenza creativa
 - B) metamemoria
 - C) inconscio
 - D) gioco e relazione mamma-bambino
 - E) didattica speciale
43. **Si indichi quale, tra le seguenti affermazioni inerenti la creatività, è FALSA.**
- A) Il pensiero creativo è l'opposto del pensiero razionale necessario all'adattamento all'ambiente dell'individuo
 - B) Il pensiero creativo favorisce la ricerca di soluzioni
 - C) Promuovere la creatività permette l'emersione del talento artistico
 - D) Attraverso la creatività il soggetto ha la possibilità di esprimere le proprie emozioni
 - E) La richiesta di aderire a uno standard prestazionale uguale per tutti non favorisce lo sviluppo della creatività



44. Howard Gardner individua 7 intelligenze diverse che caratterizzano il singolo individuo. Quale intelligenza inizia a sviluppare il bambino tra i due e i cinque anni di vita, nel momento in cui “diventa in grado di usare vari simboli per riferirsi a se stesso”, come per esempio il pronome personale “io”?
- A) Intrapersonale
 - B) Spaziale
 - C) Musicale
 - D) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - E) Cinestetica

45. David Kolb descrive lo stile di apprendimento “divergente” come:
- A) utile per analizzare situazioni concrete da punti di vista differenti
 - B) funzionale a rendere in forma concisa e logica un grosso numero di informazioni
 - C) focalizzato sull'individuazione di applicazioni pratiche di teorie
 - D) basato sull'imparare dall'esperienza
 - E) nessuna delle altre alternative è corretta

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

46. In base al d.lgs. 297/1994, l'istituzione degli organi collegiali delle scuole ha il fine di realizzare:
- A) la partecipazione alla gestione della scuola dando a essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica
 - B) una struttura rigida basata sulla distinzione delle competenze
 - C) un modello unico di organizzazione scolastica
 - D) la più ampia partecipazione nella definizione dei programmi di insegnamento
 - E) un ordinamento gerarchico con diversi livelli di responsabilità
47. In base alle Indicazioni nazionali per il curricolo, la presenza di istituti comprensivi:
- A) consente la progettazione di un unico curricolo verticale
 - B) permette di mantenere una netta separazione tra i cicli scolastici
 - C) non facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione
 - D) non ha effetti sul curricolo scolastico
 - E) ha portato alla graduale eliminazione degli istituti secondari di secondo grado
48. Il d.P.R. 275/1999 descrive la possibilità di diversificare, nelle istituzioni scolastiche, le modalità di impiego dei docenti nelle varie classi e sezioni, in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche e organizzative adottate nel Piano dell'offerta formativa, come espressione dell'autonomia:
- A) organizzativa
 - B) finanziaria
 - C) normativa
 - D) di ricerca e sviluppo
 - E) di sperimentazione
49. Qual è il ruolo delle famiglie in rapporto all'autonomia didattica ed educativa della scuola e alla sua espressione nel POF?
- A) Propositivo, di contributo
 - B) Decisionale
 - C) Marginale, non influente
 - D) Nessuno
 - E) Nessuna delle altre alternative è corretta

- 50. La legge 53/2003, in materia di norme generali sull'istruzione, pone l'accento sulla necessità di favorire la valorizzazione e la crescita della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze d'identità di ciascuno e delle scelte educative:**
- A) della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori
 - B) degli psicologi incaricati dalle varie scuole, in un'ottica di collaborazione con i servizi
 - C) del ministro dell'Istruzione, per via della sua carica istituzionale
 - D) del Collegio dei docenti, che sono più importanti di quelle della famiglia
 - E) del dirigente scolastico, nel rispetto della sua figura professionale
- 51. In merito all'insegnamento della lingua inglese nella scuola dell'infanzia, in base al d.lgs. 59/2004, è corretto affermare che:**
- A) si promuove il plurilinguismo attraverso l'acquisizione dei primi elementi della lingua inglese
 - B) le norme in materia di istruzione non prevedono nulla a riguardo, lasciando di fatto ogni decisione alla libera scelta delle insegnanti
 - C) gli insegnanti devono conseguire un'apposita laurea per poter insegnare i primi elementi della lingua inglese
 - D) il suo insegnamento è obbligatorio a partire dal primo anno
 - E) la materia deve essere insegnata da un docente madrelingua
- 52. L'organo costituito dai genitori che sono stati eletti come rappresentanti dei Consigli di classe, dei Consigli di interclasse e dei Consigli di Intersezione, è definito, ai sensi del d.lgs. 297/1994:**
- A) comitato dei genitori
 - B) comitato d'istituto
 - C) comitato autonomo
 - D) comitato scolastico
 - E) comitato delle famiglie
- 53. La scuola dell'infanzia, secondo il d.lgs. 59/2004:**
- A) ha durata triennale
 - B) rientra nel primo ciclo di istruzione
 - C) promuove il sentimento di cittadinanza
 - D) promuove il plurilinguismo attraverso l'acquisizione dei primi elementi di una lingua comunitaria tra inglese, francese e tedesco
 - E) è obbligatoria
- 54. Ai sensi del d.P.R. 89/2009, qual è l'orario regolare di funzionamento stabilito per la scuola dell'infanzia?**
- A) 40 ore settimanali
 - B) 50 ore settimanali
 - C) 29 ore settimanali
 - D) 30 ore settimanali
 - E) 36 ore settimanali
- 55. Il diritto all'educazione e all'istruzione della persona disabile è garantito anche nelle scuole dell'infanzia?**
- A) Sì, ai sensi della legge 104/1992
 - B) Sì, fino al termine del primo ciclo di istruzione, oltre non necessariamente
 - C) Dipende dal grado di disabilità della persona e dalla disponibilità di insegnanti specializzati
 - D) Sì, è garantito nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado a eccezione di quelle universitarie
 - E) Nessuna delle altre alternative è corretta



- 56. Secondo le linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, sono coinvolte nei disturbi specifici dell'apprendimento:**
- A) l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli
 - B) solo l'abilità di lettura e di scrittura
 - C) l'abilità di disegno, di lettura e di scrittura
 - D) l'abilità di lettura, di scrittura, di stringere legami con insegnanti e compagni
 - E) solo l'abilità di lettura e di fare calcoli
- 57. Secondo il Regolamento recante le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (decreto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 254/2012), al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino:**
- A) abbia sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali
 - B) sappia effettuare calcoli elementari
 - C) conosca le basi grammaticali della lingua inglese
 - D) abbia acquisito le basi di educazione musicale
 - E) sappia leggere in italiano
- 58. Quale delle seguenti alternative costituisce una delle finalità della scuola dell'infanzia, in base al d.lgs. 59/2004?**
- A) Concorrere all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale
 - B) Sviluppo progressivo delle competenze e delle capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e alle vocazioni degli allievi
 - C) Introduzione allo studio di una seconda lingua dell'Unione europea
 - D) Acquisizione e sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base relative all'alfabetizzazione informatica
 - E) Apprendimento dei mezzi espressivi, della lingua italiana e alfabetizzazione nella lingua inglese
- 59. Secondo la definizione della legge 170/2010, cosa si intende per “disortografia”?**
- A) Un disturbo specifico di scrittura, che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica
 - B) Un disturbo specifico del comportamento, che si manifesta in difficoltà nel rispetto delle regole
 - C) Un disturbo specifico nell'apprendimento della lettura, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici
 - D) Un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri
 - E) Un disturbo generico dell'attenzione, che si manifesta con la tendenza a distrarsi spesso dal compito assegnato
- 60. Nell'utilizzo dell'ICF-CY (International Classification of Functioning, Disability and Health – versione per bambini e adolescenti) l'assegnazione dei codici:**
- A) deve essere basata su informazioni primarie come misurazioni dirette, osservazioni, colloqui e/o giudizi professionali appropriati e mirati
 - B) consegue a precisi esami clinici
 - C) è frutto di una precisa struttura teorica
 - D) riguarda solo Funzioni e Strutture corporee
 - E) è basata su una scala percentuale

***** FINE DELLE DOMANDE *****

In tutti i quesiti proposti la soluzione è la risposta alla lettera A)